

Paleoastronautica e cospirazionismo nel XXI secolo: un caso italiano

Giuseppe M. Cùscito

La paleoastronautica è un'ipotesi pseudoscientifica e pseudostorica secondo cui il pianeta Terra sarebbe stato visitato in passato da civiltà extraterrestri. Secondo questa ipotesi, tracce di tale visita sarebbero rappresentate dai monumenti del passato, giudicati arbitrariamente come "impossibili", e inoltre i testi sacri e i miti di "tutte" le culture conserverebbero memorie, seppur distorte, di tali presunti incontri. Uno dei fautori più celebri dell'esointervento¹ fu l'azero Zecharia Sitchin (1920-2010), che introdusse un elemento di novità nella paleoastronautica, vale a dire quello di basarsi su delle traduzioni molto libere, in quanto basate su decontestualizzazioni e distorsioni di testi antichi, principalmente sumeri, ma anche, occasionalmente, della Bibbia ebraica. Fino a quel momento, la ricerca delle presunte prove della paleoastronautica era caratterizzata da un approccio che si potrebbe definire come una sorta di eclettismo di tipo postmoderno applicato all'archeologia e alla storia. Questo modo di procedere consiste nel cercare testi o raffigurazioni, appartenenti a culture ed epoche diverse, che ricordino anche solo vagamente dei mezzi volanti o comunque un qualsiasi prodotto di una tecnologia avanzata e, invece di provare a spiegarli secondo il rispettivo contesto storico-culturale, li si decontestualizza e li si considera automaticamente come prove o quantomeno indizi di una serie di presunti contatti avvenuti in passato tra gli esseri umani e gli extraterrestri.²

La decontestualizzazione, la destoricizzazione e la petizione di principio su cui si basa l'interpretazione paleoastronautica dei dati storici e archeologici, unite al fatto che le varie ipotesi, invece di essere sottoposte a revisione paritaria, vengono proposte direttamente al grande pubblico, collocano l'ipotesi degli antichi visitatori nel campo della pseudostoria. Sin dagli albori della paleoastronautica,

¹ Si parla di "esointervento" in riferimento all'ipotesi secondo cui la specie umana sarebbe stata creata in laboratorio da tali presunti extraterrestri.

² Quella che Richter chiama *interpretatio tecnologica*: Jonas Richter, "Traces of the Gods: Ancient Astronauts as a Vision of Our Future", *Numen* 59 (2012), 222-248: 226; *idem*, "Weltanschauliche Elemente in Dänikens Paläo-SETI", *Zeitschrift für Anomalistik* 17 (2017), 293-308: 298, ss.; *idem*, *Götter-Astronauten: Erich von Däniken und die Paläo-SETI-Mythologie* (Münster: LIT Verlag, 2017), 145-147. In riferimento a Biglino, si veda anche Manuel Ceccarelli, "Tra paleoastronautica, secolarizzazione, individualizzazione religiosa e quasi-religione. Il 'fenomeno Biglino'", *Studi e materiali di Storia delle Religioni* 82/2 (2016): 955.

La Rosa di Paracelso

però, chi ha proposto questa ipotesi, invece di assumersi la responsabilità di tali mancanze (falle metodologiche e fallacie logiche), ha spesso usato come unica argomentazione l'appello all'apertura mentale.³ Si tratta di una sorta di argomento *ad hominem* secondo il quale chi accetta le ipotesi paleoastronautiche lo fa perché avrebbe una mente aperta, mentre chi invece le rigetta è denigrato come chiuso nelle sue idee, alle quali è accusato di essere attaccato in modo dogmatico. Per fare qualche esempio specifico, nel *Libro dei Dannati* (*Book of the Damned*) di Charles Fort (1874-1932), che si propone di catalogare ed analizzare i fatti misteriosi, "dannati" dalla scienza, quest'ultima è tacciata senza mezzi termini di dogmatismo: "We shall have a procession of data that Science has excluded. [...] The power that has said to all these things that they are damned, is Dogmatic Science".⁴ Tra queste ipotesi "dannate", vi è anche quella secondo cui la Terra sarebbe stata visitata in passato da civiltà extraterrestri.⁵ Di questa ipotesi, Fort rappresenta, se non il primo in assoluto, certamente uno dei primi esponenti.⁶ Nel raccontare di un presunto fenomeno di caduta di zolfo dal cielo, ne attribuisce un'origine extraterrestre, che sarebbe poi anche la stessa da cui deriverebbero tutte le manifestazioni demoniache, anch'esse caratterizzate tradizionalmente dalla presenza di zolfo. Secondo Fort, quindi, i demoni menzionati nei racconti antichi non sarebbero altro che visitatori di altri pianeti. Nel brano in cui espone tale ipotesi, non manca inoltre di aggiungere qualche nota polemica contro gli scettici e il metodo scientifico (corsivo non nell'originale):

The fall of sulphur from the sky has been especially repulsive to the modern *orthodoxy* – largely because of its associations with the superstitions or principles of the preceding orthodoxy – stories of devils: sulphurous exhalations. Several writers have said that they have had this feeling. So, the *scientific reactionists*, who have *rabidly* fought the preceding, because it was the preceding; and the *scientific prudes*, who, in *sheer exclusionism*, have held *lean hands over pale eyes*, denying falls of sulphur. I have many notes upon the sulphurous odor of meteorites, and many notes upon phosphorescence of things that come from externality. Some day I shall look over old stories of demons that have appeared sulphurously upon this earth, with the idea of expressing that we have often had undesirable visitors from other worlds; or that an indication of external derivation is sulphurousness.⁷

³ Oltre all'intento polemico, l'appello all'apertura mentale da parte degli autori di paleoastronautica può anche essere attribuibile al fatto che essa si presenta ed è percepita dai suoi fruitori come un nuovo paradigma in cui, una volta accettata la premessa o l'ipotesi di base, ogni elemento presentato a supporto diventa evidente di per sé. In quest'ottica, l'apertura mentale consiste quindi nell'accettare acriticamente la nuova interpretazione e nel rinforzarla di volta in volta con le presunte conferme.

⁴ Charles Fort, *The Book of the Damned* (New York: Boni and Liverlight, 1919), 7.

⁵ Fort, *The Book of the Damned*, 137-138.

⁶ Andreas Grünshloß, "Ancient Astronaut Narrations. A Popular Discourse on our Religious Past," *Fabula* 48 (2007): 205-228; 207-208; Richter, *Traces of the Gods*, 225; Marco Ciardi, *Il mistero degli antichi astronauti*, (Roma: Carocci, 2017): 65-71; Stefano Bigliardi, "I nuovi antichi alieni di Mauro Biglino. Analisi di un fenomeno editoriale e culturale", visitato il 22 Giugno 2020: https://www.cesnur.org/2015/Bigliardi_Biglino.pdf, 15.

⁷ Fort, *The Book of the Damned*, 66.

In un'altra monografia, lo stesso Fort scrive:

Some day I shall publish data that lead me to suspect that many appearances upon this earth that were once upon a time interpreted by theologians and demonologists, but are now supposed to be the subject-matter of psychic research, were beings and objects that visited this earth, not from a spiritual existence, but from outer space.⁸

Eredi diretti di Fort⁹ erano Louis Pauwels (1920-1997) e Jacques Bergier (1912-1978), curatori, tra l'altro, della rivista *Planète* (1961-1968), che si proponeva di diffondere il "realismo fantastico", un nuovo atteggiamento verso una comprensione del mondo che mirava a superare il paradigma scientifico positivista. Il realismo fantastico è presentato nella loro monografia più celebre, *Il mattino dei maghi* (*Le matin des magiciens*, 1960), il quale, riprendendo Fort, si esprime in una polemica contro il razionalismo definito "malvagio"¹⁰ e contro la scienza che, ancora una volta, è dipinta come dogmatica.¹¹

Dopo Peter Kolosimo (1922-1984), il più celebre esponente italiano della paleoastronautica è Mauro Biglino (n. 1950). Dopo aver preso "20-25 lezioni serali" di ebraico all'età di cinquant'anni e aver proseguito per otto mesi da autodidatta,¹² collaborò per qualche anno con le Edizioni San Paolo a un progetto di traduzione interlineare della Bibbia. Nel 2010 pubblicò il suo primo libro a tema paleoastronautico, in cui presenta la propria versione dell'ipotesi,¹³ sostenendo che il testo ebraico della Bibbia non parlerebbe di divinità¹⁴ ma di "una pluralità di individui in carne e ossa": "sulla Bibbia non si parla di 'alieni', ci sono dei veicoli volanti ma che siano alieni lo deduco dai testi di altri popoli vissuti anticamente che parlavano di esseri che 'arrivavano dalle stelle', come per esempio spiega bene Sitchin nei suoi libri".¹⁵ Secondo quest'ultimo, le divinità sumere (Anunnaki, appunto) sarebbero extraterrestri provenienti da un presun-

⁸ Charles Fort, *New Lands* (New York: Boni and Liverlight, 1923), 123-124.

⁹ Louis Pauwels e Jacques Bergier, *Le matin des magiciens* (Paris: Gallimard, 1960), 185, ss. Si veda anche: Pierre Lagrange, "Renaissance d'un ésotérisme occidental (1945-1960)", in *L'ésotérisme contemporain et ses lecteurs: entre savoirs, croyances et fictions*, a cura di Claudie Voisenat e Pierre Lagrange (Paris: Bibliothèque publique d'information, Centre Pompidou, 2005); Ciardi, *Il mistero degli antichi astronauti* (cit.), 151-157.

¹⁰ "Mon étude réactionnaire [...] m'avait empêché d'adhérer à ce monde par le mauvais côté: le vieux rationalisme du XIX^e siècle" (Pauwels e Bergier 1960, p. 18). Più avanti, Pauwels racconta di aver cambiato idea, col tempo, sul carattere delle sue convinzioni: "Elles n'étaient plus 'réactionnaires', elles réduisaient les antagonismes au lieu de les exciter" (*ibid.*, 22).

¹¹ "La science place des barrières d'impossibilité" (Pauwels e Bergier, *Le matin des magiciens*, 91).

¹² Come dichiarato da lui stesso in un'intervista in appendice a uno studio del 2015 pubblicato presso il Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR): Stefano Bigliardi, "I nuovi antichi alieni" (cit.), 34.

¹³ Mauro Biglino, *Il libro che cambierà per sempre le nostre idee sulla Bibbia. Gli dei che giunsero dallo spazio?* (Torino: Uno Editori, 2010).

¹⁴ "Nella Bibbia non si parla di Dio – Mauro Biglino", caricato il 23 Maggio 2016 e visitato il 1 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=zpsgH3CX8hA>.

¹⁵ Barbara Angelini, "Il coraggio intellettuale di Mauro Biglino", maggio 2016, visitato il 23 Giugno 2020: <https://isoladelsapereblog.wordpress.com/2016/11/30/il-coraggio-intellettuale-di-mauro-biglino/>

La Rosa di Paracelso

to pianeta del sistema solare, Nibiru, e che avrebbero creato la specie umana per poter disporre di schiavi al fine di estrarre oro dalle miniere terrestri. Il metallo prezioso sarebbe servito in qualche modo a riparare l'atmosfera del loro pianeta e, piuttosto che creare dei macchinari che avrebbero probabilmente compiuto lo stesso lavoro in maniera molto più efficiente, i presunti extraterrestri avrebbero preferito creare l'essere umano tramite un'ibridazione tra il loro DNA e quello di un primate terrestre.

Biglino riprende quindi le idee di Sitchin,¹⁶ applicandole alla Bibbia ebraica, invece che ai testi sumeri come il suo predecessore, proseguendo quindi il particolare filone della paleoastronautica inaugurato dallo scrittore azero, che consiste nel tradurre molto liberamente i testi antichi, che sono considerati come prove di una presunta origine extraterrestre della specie umana. Nonostante sia, come si vedrà più avanti, risultato di sovrainterpretazioni, la sua traduzione è presentata come letterale, in contrapposizione a quelle finora conosciute, che avrebbero inserito forzatamente le idee di divinità, eternità, spirito e in generale ogni forma di trascendenza, ai fini di controllo sociale. Le religioni monoteiste sarebbero quindi frutto di una deliberata cospirazione da parte di non meglio precisati teologi che avrebbero nascosto la verità sulle origini dell'essere umano, che sarebbero invece riconducibili, come si è detto, a interventi genetici. Si legge, ad esempio, in un'intervista:¹⁷

Ci sarà l'annuncio da parte dei governi di queste verità? Non lo so, è una mia speranza. È una speranza che nutro, che prima o poi ci dicano come stanno le cose. È ovvio che c'hanno raccontato fatti non veri. Pian pianino tutta una serie di cose che io sto raccontando da anni stanno venendo fuori con le nuove traduzioni. Quindi nutro la speranza.

È chiaro quindi il sottotesto cospirazionista, secondo cui sarebbe addirittura "ovvio" che sarebbe stata diffusa una visione dei fatti non corrispondente alla realtà, che invece si svelerà grazie alla sua opera di traduzione. In aperto contrasto con quanto da lui affermato e poc'anzi riportato, sempre nella stessa intervista appena citata, l'autore afferma spesso di non possedere la verità. Per fare un esempio, in risposta a una domanda riguardo all'universo olografico, egli afferma (corsivo non nell'originale): "*Siccome sono di mente aperta e non possiedo la verità, ipoteticamente potrebbe anche essere vero*". Sul suo sito ufficiale¹⁸ si legge, tuttavia, anche quanto segue (corsivo non nell'originale):

¹⁶ Come già notato da Bigliardi, "Gli antichi e nuovi alieni" (cit.): 5-7, 13, 20.

¹⁷ Vincent Russo, "Gesù era un alieno? Mauro Biglino risponde, l'intervista che non dovete leggere se siete credenti e non volete rovinarvi il Natale", *FQ Magazine*, 19 Dicembre 2017, visitato il 22 Giugno 2020: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/12/19/gesu-era-un-alieno-mauro-biglino-risponde-lintervista-che-non-dovete-leggere-se-siete-credenti-e-non-volete-rovinarvi-il-natale/4047100/>.

¹⁸ Redazione maurobiglino.it, "Minacce di morte a Mauro Biglino!!!", del 12 Dicembre 2013, visitato il 1 giugno 2020: <https://maurobiglino.it/2013/12/minacce-di-morte-a-mauro-biglino/>.

Paleoastronautica e cospirazionismo nel XXI secolo: un caso italiano

Mauro Biglino nel suo lavoro porta alla luce le *realità* che emergono dalla *vera* Traduzione letterale dell'Antico Testamento che differisce in larga parte rispetto a ciò che da sempre la Teologia racconta, da anni tramite i suoi libri e le sue conferenze diffonde ciò che scaturisce *dalla semplice lettura* dell'Antico Testamento così come si manifesta *senza filtri e manipolazioni, non si professa portatore di verità assolute, si limita a riportare quanto è stato scritto* grazie alla sua conoscenza dell'ebraico antico, cosa che gli ha consentito di lavorare per diversi anni per conto delle Edizioni San Paolo proprio come traduttore.

Come mai si vogliono mettere a tacere tali rivelazioni? Si sta forse giungendo verso quella che è *la realtà dei fatti piuttosto scomoda a chi cerca di manovrare le nostre menti e azioni?* [...] *La verità sta venendo a galla e non è più possibile fermarla!*

In un'altra intervista¹⁹ si ribadisce il concetto di un inganno perpetuato tramite traduzioni errate (corsivo non nell'originale):

Perché preferire alle tante traduzioni della Bibbia quella letterale? Siamo forse vittime di un inganno?

Più che preferire direi che si tratta di non escluderla a priori, come invece fa la tradizione che ha di fatto imposto le chiavi di lettura funzionali alla diffusione del pensiero spiritualista con le dottrine ad esse collegate. *Siamo certamente vittime di un colossale inganno.* Da anni, nei libri e nelle conferenze, propongo semplicemente di “fare finta che” la traduzione letterale sia quella corretta per verificare che cosa ne scaturisce. Devo dire che il quadro che ne deriva è di gran lunga più coerente di quello teologico: la lettura letterale non richiede categorie interpretative speciali (allegoria, metafora, mistero...) perché offre una visione assolutamente coerente in sé ed è quella che presento nei miei lavori. [...] La lettura letterale che indico in questi ultimi tempi nelle conferenze mette il lettore nella condizione di porsi le domande capaci di evidenziare *gli elementi più evidenti dell'inganno.*

Più avanti, descrive la figura del dio biblico in questi termini (corsivo non nell'originale):

Su questo direi che non ci possono essere dubbi: Yahweh era uno dei tanti Elohim che si sono spartiti vari territori con relativi popoli su cui governare e da cui trarre il massimo del vantaggio personale in termini di potere e ricchezza. Il libro del Deuteronomio ci dice chiaramente che il comandante degli Elohim (chiamato Elyon) ha affidato a lui un pezzo della famiglia di Abramo: Giacobbe e i suoi discendenti, mentre altre parti della stessa famiglia sono stati affidati a suoi colleghi Elohim che la Bibbia nomina espressamente: Kamosh e Milkom.

¹⁹ Majorana, “La Nostra Intervista a Mauro Biglino”, forum *Termometro politico*, sezione *Movimenti e Cultura Politica*, sottosezione *Socialismo Nazionale*, visitato il 1 giugno 2020: <https://forum.termometropolitico.it/675835-la-nostra-intervista-mauro-biglino.html>.

La Rosa di Paracelso

Ancora, nel suo libro di esordio nella paleoastronautica si legge:

L'Homo sapiens dunque lavorava per gli ANUNNAKI prestando servizi che si facevano via via più sofisticati: da semplice e brutale scavatore di terra, grazie all'intelligenza acquisita con la nuova porzione di DNA divenne un vero e proprio servitore utile per ogni tipo di incombenza.²⁰

Gli eventi biblici sono quindi presentati come fatti storici dati per veri e assodati, su cui “non ci possono essere dubbi”. Le affermazioni sono apodittiche, espresse usando l'indicativo e omettendo qualsiasi formula che introduca un'ipotesi: ciò che viene raccontato è presentato come un insieme di dati di fatto. Non vi è spazio per l'approccio storico-critico e non vi è spazio per il dubbio sulla veridicità del testo biblico o sulla storicità degli eventi in esso narrati, nonostante, paradossalmente, si ammetta che i testi sacri sono frutto di manipolazioni da parte della casta sacerdotale. Vi sono quindi due contraddizioni: una consiste nell'affermare di non avere pretese di verità nonostante si esprimano affermazioni perentorie, l'altra è quella di prendere per veri dei testi che si ammette essere stati più volte manipolati. Un esempio eclatante di tale atteggiamento contraddittorio si trova in un articolo sul suo sito ufficiale.²¹

Dico sempre che con la Bibbia l'unico atteggiamento corretto è “fare finta che...”²² Uno dei motivi di questa mia affermazione è la constatazione evidente che si tratta di un testo pieno di errori e di forzature inserite per motivi teologici e ideologici. [...] Sarebbe bene che tutti prendessimo atto di questo e con serenità ci accostassimo all'Antico Testamento liberi dai dannosi e pericolosi pregiudizi dogmatici, teologici

²⁰ Biglino, *Il libro che cambierà*, 27.

²¹ Redazione di maurobiglino.it, “Facciamo finta che la bibbia [sic]...”, consultato il 2 giugno 2020: <https://maurobiglino.it/2012/12/facciamo-finta-che-la-bibbia/>

²² Con questa espressione, l'autore intende “fare finta che quanto scritto nella Bibbia sia vero” o anche “che gli autori intendessero letteralmente quello che hanno scritto”. Nell'intervista rilasciata a Stefano Bigliardi, l'autore dichiara di non intervenire sul testo: “Cerco di prevenire condizionamenti e di procedere sempre col mio metodo, assolutamente originale, del ‘fare finta che...’. Io provo a leggere letteralmente il testo biblico ‘facendo finta che’ gli antichi autori volessero rappresentarci esattamente ciò che hanno scritto. Mi pongo quindi come osservatore e rilevo ciò che ne scaturisce. I parallelismi e le concordanze con altri autori sono talvolta inevitabili, così come sono inevitabili le divergenze, ma io non mi preoccupo né delle une né delle altre. Cito in via preferenziale autori accademici perché ritengo che – se si usa il mio metodo e non si applica l'esegesi allegorica o metaforica – la filologia viene in supporto delle ipotesi che prendono forma nel corso della lettura letterale” (Bigliardi, “I nuovi antichi alieni”, cit., p. 25; v. anche *ibid.*, p. 27). Nel momento in cui si ammette che il testo sarebbe stato pesantemente manipolato, l'unico atteggiamento razionale sarebbe l'esatto opposto di un approccio iperletterale (o presunto tale), vale a dire sarebbe quello di uno studio critico e distaccato. Tanto più che, come si vedrà più avanti, questo assunto secondo cui gli autori biblici avrebbero scritto esattamente ciò che intendevano è spesso contraddetto dal suo stesso fautore, nel momento in cui viene implicato che gli scrittori antichi avrebbero annotato altro rispetto a ciò che avrebbero visto o udito davvero e che non sarebbero stati in grado di capire. L'approccio paleoastronautico si propone, quindi di ritrovare il “vero” significato di queste visioni o presunte tali.

Paleoastronautica e cospirazionismo nel XXI secolo: un caso italiano

o ideologici che siano. Tutti, ma proprio tutti, dovremmo dire con realistica umiltà: “Sappiamo di non sapere” o quanto meno “Sappiamo di sapere poco”. Andiamo quindi avanti nel cercare i brandelli di storia o di cronaca che sono presenti soprattutto in quelle parti che gli autori biblici hanno fatto propri prendendoli dai popoli circostanti, come afferma anche il rabbino Dr. Robert Wexler (University of Judaism, Los Angeles, in “Hetz [*sic*] Hayim”, Jewish Publications Society, New York): racconti provenienti da culture svincolate da quei condizionamenti ideologici e teologici che hanno invece agito pesantemente sul pensiero giudaico-cristiano. [...] In sostanza, la pace evocata dal Natale trova espressione anche nella capacità di non farsi guidare dal desiderio di prevaricare e imporre le proprie convinzioni presentate come “vere e indiscutibili”.

La sua figura è quindi presentata esplicitamente come quella di un umile traduttore letterale che non interviene sul testo, ma poi è allo stesso tempo implicitamente presentata come indispensabile per la scoperta e per la diffusione delle presunte verità che sarebbero state nascoste da secoli, in particolare dalle *élite* religiose, ma non solo.²³ L'autorità di cui si riveste è derivata sia dal lavoro di traduzione interlineare di alcuni libri biblici compiuto in passato, sia, in maniera più autoreferenziale, dalle proprie qualità morali.²⁴ Mentre il suo “metodo” sarebbe addirittura l'unico intellettualmente onesto, a volte gli scienziati, gli storici, gli archeologi si comporterebbero in modo dogmatico (corsivo non nell'originale):

Ovviamente col passare degli anni sono diventato più conosciuto, questo mio metodo del “fare finta” (che all'inizio veniva considerata una battuta) ma *io considero intellettualmente onesto il solo poter ‘fare finta’, il nostro livello di ‘non conoscenza’ di quei libri è così alto, che non possiamo che usare questo metodo.* Questo metodo piace a centinaia di migliaia di persone (lo vedo dalle mie conferenze e dalle vendite dei miei libri) ma è anche un metodo che dà molto fastidio ai miei critici, che ci sono come è giusto che ci siano, perchè sanno bene tutti i miei critici (dai teologi agli atei). Sanno che se per caso questo mio metodo rispondesse a verità cadono tutte le loro cose che dicono indipendentemente se siano esoteristi, cattolici, protestanti, darwinisti, tutto questo verrebbe messo in crisi se per caso fosse vero ciò che viene fuori da questo metodo del “fare finta che”.²⁵

²³ Al punto che un'ebraista che ha analizzato ciò che è stato definito il “fenomeno Biglino” ha usato l'espressione “sacro traduttore”, proprio in riferimento al suo ruolo di interprete privilegiato del testo biblico: Ilaria Briata, “La Bibbia, gli alieni e l'ebraico”, visitato il 22 giugno 2020: <https://www.joimag.it/la-bibbia-gli-alieni-e-lebraico-mauro-biglino/>.

²⁴ “Devo rispondere alle persone come voi, rispondere della mia onestà intellettuale a persone come voi e basta”. (“SunStudio – Mauro Biglino-Lorena Forni ‘La Bibbia non l'ha mai detto’, Como 29-6-19 – Parolario”, caricato il 12 Luglio 2019 e visitato il 23 Giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=fEE9ctQWzWk&t=1305>). Nel contesto in cui si parla della libertà di pensiero contro il presunto dogmatismo accademico, alla domanda su cosa gli impedirebbe di mentire, la risposta è: “la mia dignità” (“MAURO BIGLINO si RACCONTA !”, caricato il 12 Marzo 2020 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=PyAV3S29emI&t=1252>).

²⁵ Vincent Russo, “Gesù era un alieno?” (cit.).

La Rosa di Paracelso

Il concetto del dogmatismo accademico è più volte ribadito: “in certe parti della scienza [] così come in certe parti della, chiamiamola così, ‘scienza storica’ o archeologia, si sono costruite anche lì delle, fra virgolette, ‘religioni’, cioè ci sono dei temi che sono diventati delle verità assolute quasi intoccabili che possono solo essere accettate”.²⁶

Le ipotesi paleoastronautiche, quindi, anche in questo caso si poggiano sulle stesse argomentazioni fallaci usate dagli autori di questa pseudoscienza sin dai suoi albori, vale a dire l’appello all’apertura mentale e la polemica contro una scienza dipinta come dogmatica. Oltre al dogmatismo, però, a volte appare trasparire anche l’idea secondo cui quello che emergerebbe dalla lettura presentata come letterale sarebbe stato nascosto volutamente (corsivo non nell’originale): “Ora passiamo alla Bibbia e – nel rispetto di quel ‘libero pensiero’ cui si richiama questo testo – nei capitoli seguenti affronteremo il tema ponendo il nostro punto di osservazione sull’Antico Testamento, nella sua traduzione letterale. [...] *Scopriremo così ciò che non si vuole che venga detto*”.²⁷ Quindi ci sarebbe qualcosa che non si vuole che venga detto e che è svelata solo grazie all’opera dell’autore.

Se la paleoastronautica non si basa sul cospirazionismo, quest’ultimo, tuttavia, ne diventa un corollario. Durante un’intervista già citata, in una domanda sulla presenza di una forma di potere extraterrestre sulla Terra nei giorni nostri (“Essendo che nella Bibbia questi uomini delle stelle sembrano rappresentare una forma di potere è plausibile che tale potere lo abbiano mantenuto sino ad oggi?”) l’autore risponde affermativamente: “Esattamente”.²⁸ Sempre a proposito di extraterrestri, in una conferenza afferma che “nel congresso americano ce ne sono due... sono seduti lì dentro”.²⁹ Quindi, non solo i presunti antichi astronauti non se ne sarebbero mai andati, ma si nasconderebbero all’interno dei “palazzi del potere”. Per di più, oltre ai sistemi politici, anche quelli finanziari e religiosi sarebbero parte della stessa cospirazione: “Non dimentichiamo che la religione giudaico-cristiana [*sic*] è in mano a chi detiene il controllo delle coscienze, delle finanze del mondo. Basti pensare a questo”.³⁰ L’autore sostiene

²⁶ “MAURO BIGLINO si RACCONTA!”, (cit.): <https://www.youtube.com/watch?v=PyAV3S29emI&t=1252>.

²⁷ Biglino, *Il libro che cambierà*, 41.

²⁸ “Nuova intervista – Il coraggio intellettuale di Mauro Biglino” (cit.).

²⁹ “MAURO BIGLINO: “Gli ELOHIM se ne sono andati?””, caricato il 20 novembre 2013 e visitato il 22 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=vA-hP0uqVUk>. L’autore fa riferimento a quanto si sarebbe detto in un convegno del Gruppo Accademico Ufologico Scandicci a cui aveva partecipato il 10 novembre 2013 a Firenze (gruppogaus, “Successo del XIV Convegno Internazionale di Ufologia a Firenze!”, <https://gaus.myblog.it/2013/11/10/successo-del-xiv-convegno-internazionale-di-ufologia-a-firenze/>, visitato il 22 Giugno 2020). L’“ex primo ministro canadese” menzionato nel video è Paul Theodore Hellyer (n. 1923), del quale furono riportate, in quel convegno, le dichiarazioni fatte qualche mese prima: “Transcription of Paul Hellyer testimony: People’s Disclosure” <https://removingtheshackles.blogspot.com/2013/05/transcription-of-paul-hellyer-testimony.html> (visitato il 22 giugno 2020).

³⁰ Intervista di Anna Biason apparsa originariamente presso un blog non più disponibile: <https://web.archive.org/web/20130707171028/http://caffelletterario.net/2013/03/25/non-ce-creazione-nella-bibbia-la-genesi-ci-racconta-unaltra-storia-un-caffe-con-mauro-biglino/>. L’intervista è ri-

che l'interpretazione allegorica della Bibbia è necessaria per poter costruire una religione, cioè che, per controllare le coscienze, bisogna far dire al testo ciò che si vuole e non ciò che c'è scritto realmente.³¹ Questo, tuttavia, è esattamente l'atteggiamento che usa la stessa paleoastronautica, non solo come ha fatto l'ingegnere della NASA Josef Blumrich (1913-2002), ma anche lo stesso Biglino. Il primo, sulla scia di uno dei più prolifici autori di paleoastronautica, Erich Von Däniken (n. 1935),³² insiste nel voler vedere un'astronave nella visione del carro di Ezechiele, così com'è descritta nel primo capitolo del libro omonimo della Bibbia. Blumrich reinterpreta secondo le proprie competenze e usando le proprie categorie di pensiero ogni singolo passo di quel brano, vedendo quindi delle eliche e dei macchinari un testo che, se preso alla lettera, parla di esseri viventi con quattro facce di animali, ali e zoccoli bovini.³³ Biglino, d'altro canto, rilegge liberamente alcuni passi del Genesi, reinterpretandoli in chiave esointerventista, distorcendo e decontestualizzando anche le definizioni date dai dizionari:

Il Dizionario di ebraico e aramaico biblici "Brown-Driver-Briggs Hebrew and English Lexicon" alla voce "tselèm" [*sic*] (צלם) riporta la seguente indicazione: *something cut out*, "qualcosa di tagliato fuori". La radice verbale צלם viene tradotta con *cut off*, "tagliare via".

– E che cos'è che contiene l'immagine di qualcuno e che può essere "tagliato via, tagliato fuori, estratto"?

Una sola risposta ci viene in mente: il DNA!³⁴

Il dizionario in questione, invece, riporta come significati del termine *tsèlem* (non *tselem*, come invece riportato erroneamente in modo sistematico³⁵ dall'autore): "image" ("esp. of heathen gods"), "image, likeness", "mere, empty, image, semblance".³⁶ Nel dizionario, l'espressione "something cut out" è riportata tra parentesi subito dopo il lemma ed indica quindi l'etimologia del termine, derivato da una radice semitica relativa all'intagliare, con particolare riferimento alle statue. Il verbo sintagmatico inglese "to cut out" è erroneamente interpretato dall'autore come "tagliare fuori", invece di un più corretto "intagliato" o "ritagliato", che più si adatta a un'immagine scolpita, infatti il dizionario cita a

portata anche sul sito ufficiale dell'autore: Redazione di maurobiglino.it, "Non c'è creazione nella Bibbia. La Genesi ci racconta un'altra storia. Un caffè con Mauro Biglino", visitato il 1 giugno 2020: <https://maurobiglino.it/2013/05/non-ce-creazione-nella-bibbia-la-genesi-ci-racconta-unaltra-storia-un-caffe-con-mauro-biglino/>.

³¹ "Mauro Biglino in HD! 4h nonstop La Bibbia, gli Alieni, il Fumetto", visitato il 29 maggio 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=2-Hmx6t4PPU&t=2104>.

³² Per cui v. ad esempio Ciardi, *Il mistero degli antichi astronauti*, 172-184.

³³ Josef F. Blumrich, *The Spaceships of Ezekiel* (London: Corgi Books, 1974), 22, ss.

³⁴ Biglino, *Il libro che cambierà*, 49.

³⁵ Biglino, *Il libro che cambierà*, 47 e *passim*.

³⁶ Francis Brown, Samuel R. Driver e Charles A. Briggs, *The Brown-Driver-Briggs Hebrew and English Lexicon. Coded with Strong's Concordance Numbers* (Boston: Houghton, Mifflin and Company, 1906), 853-854.

La Rosa di Paracelso

sua volta il termine tedesco *Schnitzbild*, vale a dire, appunto, “immagine intagliata”. Peraltro, egli si appella erroneamente all’etimologia della radice, e non al significato del termine in sé, suggerendo impropriamente che vi sia qualcosa di “tagliato via” e commettendo quindi un’ulteriore forzatura pur di ricondurre il testo alla lettura da lui voluta. Un procedimento simile è applicato ad altri termini, quali *ruah* (“vento”, “spirito”) e *kavod* (“gloria”, “onore”, dall’autore peraltro erroneamente riportato come *kevod*).³⁷ In entrambi i casi, la Bibbia non fornisce affatto la descrizione fisica, ma ne descrive gli effetti che sono ricondotti dall’autore all’azione di mezzi volanti, così come attribuisce ai cherubini e ai paramenti usati dal sommo sacerdote³⁸ una valenza di congegni tecnologici. Per quanto riguarda i primi:

Se riteniamo plausibile questa descrizione delle funzionalità dell’Arca, le ali dei due cherubini farebbero pensare a due elettrodi aventi la funzione di scaricare l’elettricità statica accumulata dal condensatore oppure ad antenne del sistema trasmittente. Non vi sono ovviamente certezze, ma la descrizione che abbiamo dell’intera struttura induce ancora una volta a non poter assolutamente considerare i cherubini degli esseri spirituali, dotati di personalità propria e di tutte le caratteristiche elaborate dalla tradizione religiosa...³⁹

Nel caso dei paramenti, l’autore scrive:

Non possiamo esimerci dal dire che l’insieme di castoni in oro, cornici, catenelle, filamenti, pietre particolari disposte in un ordine preciso, ricordano molto da vicino l’aspetto di un circuito stampato o comunque di un apparato tecnico [...] Quanto detto ci autorizza a pensare che ciò che succedeva all’interno della parte più nascosta del tempio aveva un che di pericoloso. [...] È evidente il richiamo alla concreta materialità dell’azione, in contrasto con la successiva chiave di lettura che l’ha artificiosamente trasformata in un gesto dalle valenze simboliche spirituali.⁴⁰

Infine, il termine *elohim*, che in ebraico indica la divinità e che può essere usato sia al singolare, sia al plurale (proprio come l’italiano “divinità”), secondo l’autore sarebbe da leggere solo al plurale, implicando che si riferisca ad extraterrestri.⁴¹

Una completa disamina delle sovrainterpretazioni dei termini ebraici usati dall’autore esula dagli scopi del presente studio, per cui in questa sede basti notare che l’autore pone in atto una rilettura del testo biblico, il quale è reinterpretato attraverso idee e concetti caratteristici della scienza del XX e XXI

³⁷ Biglino, *Il libro che cambierà*, 92 e *passim*.

³⁸ Es 28,4; 29,5; 39,2. Lev 8,7.

³⁹ Biglino, *Il libro che cambierà*, 128.

⁴⁰ Biglino, Mauro, *Non c’è creazione nella Bibbia. La Genesi ci racconta un’altra storia* (Torino: Uno Editori, 2012):, 227. V. anche “L’efod secondo Biglino”, visitato il 30 Maggio 2020: <https://forum.termometropolitico.it/676381-l-efod-secondo-biglino-2.html>.

⁴¹ Per un’analisi dell’uso del termine *elohim* in senso paleoastronautico, v. Ceccarelli, “Tra paleoastronautica”: 958, ss.

Paleoastronautica e cospirazionismo nel XXI secolo: un caso italiano

secolo d.C. e non contestualizzato nella cultura ebraica in tutte le sue evoluzioni avvenute nel corso del I millennio a.C. Basandosi su traduzioni forzate da fallacie logiche e viziate da impressioni personali (si noti infatti il ricorrere di espressioni quali “viene in mente” e similari), spesso ignorando o distorto i dati linguistici desumibili dai dizionari, il salto interpretativo è notevole e contrasta fortemente con l’idea di traduzione letterale con cui si presenta al pubblico. Generalizzando alcuni casi particolari e con sovrainterpretazioni di vario genere, ogni traccia di sovranaturale è sistematicamente ricondotta e reinterpretata come se i brani relativi trattassero di manufatti tecnologici.⁴² Ogni significato riferibile a una qualsiasi forma di trascendenza è ritenuto essere un’aggiunta spuria effettuata ai fini di manipolazione della società:

Il Dio spirituale, trascendente e unico, quindi, non apparteneva all’esperienza degli autori biblici, che ci hanno raccontato invece una vicenda assai concreta, utilizzando naturalmente gli strumenti culturali di cui disponevano all’epoca.⁴³

E nessuna Chiesa ha il diritto di falsare una storia allo scopo di costruire un sistema di controllo delle coscienze basato su una visione che è estranea a quei testi che sono stati definiti sacri, ma che poi sono stati reinterpretati dai detentori del potere.

Non a caso, la lettura diretta è stata per secoli disincentivata se non addirittura, esplicitamente, proibita...⁴⁴

L’autore, nel reinterpretare l’episodio biblico della Torre di Babele,⁴⁵ deduce che persino l’esistenza di diverse nazioni e diverse lingue sarebbe il risultato di una deliberata operazione dei presunti extraterrestri, messa in atto allo scopo di poter controllare più facilmente un’umanità divisa e frammentata.⁴⁶ La costruzione della torre viene infatti interpretata come la costruzione di una “rampa di lancio” con cui gli umani avrebbero voluto raggiungere i presunti extraterrestri, i quali avrebbero reagito distruggendo la presunta opera in corso e dividendo i terrestri in diversi gruppi con diverse lingue, in modo che non si organizzassero più per ribellarsi di nuovo. Le varie identità nazionali, regionali, locali sarebbero quindi dei «recinti», all’interno dei quali gli esseri umani sarebbero “addomesticati” e ogni nazione sarebbe una “concessione fatta dai padroni che concedono; poi chi governa non è importante, tanto chi ha in mano le leve della finanza, come dice la

⁴² Su questo, si pone idealmente sulla scia di Pauwels e Bergier, che, nella loro monografia già citata ipotizzavano che gli antichi racconti di magia contenessero in realtà riferimenti a tecnologie avanzate non (o mal) comprese: “Il se pourrait que ce que nous appelos l’ésotérisme, ciment des sociétés secrètes et des religions, soit le résidu difficilement compréhensible et maniable d’une connaissance très ancienne *de nature technique* s’appliquant à la fois à la matière et à l’esprit” (Pauwels e Bergier, *Le matin des magiciens*, 87).

⁴³ Da un lato, quindi, ci si basa sul presupposto che gli autori abbiano espresso impropriamente, con termini a loro familiari, ciò che hanno visto, ma allo stesso tempo si usa il metodo dichiarato del “fare finta che gli autori intendessero dire ciò che hanno scritto”.

⁴⁴ Biglino, *Il libro che cambierà*, 52.

⁴⁵ Gn 11,1-9.

⁴⁶ “Mauro Biglino ‘La Torre di Babele’”, caricato il 28 Maggio 2017 e visitato il 1 Giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=xOMcSpNSxRs>.

La Rosa di Paracelso

Bibbia, controlla tutti: controlla sia la più – facendo finta che esista – realizzata delle democrazie (mi viene persino da ridere quando lo dico) al più feroce dei dittatori, a loro non interessa nulla, tanto loro, quando decidono di stringere il cappio, lo fanno con le democrazie e con i dittatori. Quindi, forme di governo, quale [sic] che siano, a chi comanda veramente non interessano assolutamente”.⁴⁷

Alcune teorie cospirazioniste vengono accennate dall'autore anche quando parla della Shoah: in diverse conferenze,⁴⁸ infatti, pur non negandone l'esistenza, ha lasciato intendere che essa sarebbe stata decisa decenni prima dell'ascesa al potere del regime nazista. Secondo lui, sarebbe strano che il dato di sei milioni di ebrei sia ricorrente nelle pubblicazioni “giudaiche” da fine '800 al 1945, nonché in un recente articolo giornalistico:⁴⁹ “Ora io non sto mettendo in discussione la Shoah [...] sto per porre delle domande che forse sono più pesanti ancora. [...] Il problema è stabilire chi l'ha veramente voluta, chi l'ha decisa, chi l'ha programmata”.⁵⁰ Quindi non è in discussione che sia avvenuta davvero, ma non sembra essere in discussione neanche il fatto che sarebbe stata voluta, decisa e programmata decenni prima, ma la questione in apparenza aperta sarebbe solo quella di trovare chi “ha deciso, prima che nascesse Hitler, che sei milioni di ebrei comunque dovevano morire”.⁵¹ La risposta a questa domanda, secondo l'autore, è anch'essa da ritrovarsi nella Bibbia e nella sua interpretazione paleoastronautica. Il conflitto tra la stirpe della donna e quella del serpente riportato nel Genesi⁵² sarebbe infatti “ripreso pari pari da Hitler nel suo *Mein Kampf*, dove si dice che esistono due

⁴⁷ “Mauro Biglino – La Domesticazione della Nostra Specie [Qual é il tuo Recinto?]”, caricato il 13 settembre 2018 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=UeAKDTkIBDc&t=437>. Si potrebbe obiettare che anche quello di suddividere artificialmente le persone in “mentalmente aperte” (chi crede alla paleoastronautica) o “chiuse” (gli scettici) è considerabile una suddivisione in “recinti”, che produce effetti, probabilmente involontari, di manipolazione delle coscienze.

⁴⁸ “Mauro Biglino 6 milioni in meno (la volontà di Dio)”, caricato il 15 marzo 2019 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=DnJr2HPcPEU>. “Mauro Biglino ‘6 milioni di ebrei’ uno dato ricorrente sin dall'uscita di Mosè dall'Egitto”, caricato il 17 Febbraio 2015 e visitato il 23 Giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=NPhP9CH8EBI>. “Mauro Biglino – 6.000.000 di Ebrei”, caricato il 25 febbraio 2018 e visitato il 29 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=uH3upPj9rNk>.

⁴⁹ “Mauro Biglino – L'olocausto di sei milioni di ebrei. Un dato ricorrente” caricato il 7 ottobre 2017 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=ti3dhAQPYWE>. Al minuto 3:00, ad una inaudibile domanda dal pubblico, promette di rispondere “a microfoni spenti”. L'articolo di Elena Loewenthal a cui fa riferimento l'autore è quello datato 23 settembre 2014 (ultima modifica 24 giugno 2019) e intitolato “E ora 6 milioni sono gli ebrei in Israele”: <https://www.lastampa.it/topnews/lettere-e-idee/2014/09/23/news/e-ora-6-milioni-sono-gli-ebrei-in-israele-1.35616770>, visitato il 22 giugno 2020.

⁵⁰ “Mauro biglino e I 6 milioni di ebrei”, caricato il 2 luglio 2018 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=pfJofHenmnk&t=24>.

⁵¹ *Ibid.*, min. 10:20.

⁵² Gn 3,14-15: “Allora il Signore Dio disse al serpente: sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”, trad. CEI.

Paleoastronautica e cospirazionismo nel XXI secolo: un caso italiano

stirpi”.⁵³ A un’osservazione dal pubblico (“vogliono eliminare gli ebrei originari e sostituirli con gli ebrei diventati ebrei [...] gli askenazi”),⁵⁴ l’autore non nega, ma sembra confermare: “Questo sarà il passo successivo”. Quindi, la rivalità di cui si parla nel Genesi, tra la stirpe “del serpente” (che per l’autore era Enki, uno degli Anunnaki in senso sitchiniano, cioè un extraterrestre)⁵⁵ e quella del resto dell’umanità, sembra quindi essere posta in relazione con un evento della storia recente, ipotizzando una cospirazione volta a far avverare quanto scritto nella Bibbia, cioè lo sterminio di una delle due “stirpi”.

L’ipotesi paleoastronautica è quindi presentata come la sola risposta alle questioni più disparate, vale a dire: l’origine della specie umana, delle nazioni (ma anche delle regioni o province), delle lingue (ma anche dei dialetti), delle religioni, del sistema politico ed economico e finanziario, perfino, a quanto pare, anche della Shoah. Ognuno di questi fenomeni o avvenimenti, dalla preistoria all’età contemporanea, sarebbe stato organizzato da (o con l’aiuto di) presunti esseri provenienti da altri mondi, che ora sarebbero nascosti e che *in illo tempore* avrebbero stipulato un patto con alcune famiglie ebraiche, patto di cui la Bibbia conserverebbe testimonianza.

In conclusione, almeno in un caso italiano, la paleoastronautica non è più solo una semplice teoria pseudostorica, ma sfocia nel cospirazionismo, ipotizzando – se non proprio postulando – l’esistenza e la persistenza di una o più specie di extraterrestri che sarebbero giunti in passato e che governerebbero tuttora in modo occulto le vicende umane. Ignorando ogni forma di studio critico della Bibbia e usandone solo alcuni brani opportunamente riadattati e interpretati non secondo il contesto storico, ma secondo delle esigenze ideologiche, la storia antica e recente è riletta in un’ottica cospirazionista. A differenza di gran parte delle opere di paleoastronautica del secolo scorso, gli antichi astronauti non sono rappresentati come semplici scienziati civilizzatori che si sarebbero limitati a una visita, più o meno breve, ma comunque limitata nel tempo. Invece, si immagina che siano rimasti sulla Terra, diventando i soggetti di una cospirazione globale: costoro avrebbero creato l’umanità come schiava e, affamati di oro, controllerebbero in modo occulto i governi. A parte la questione della presunta ingegneria genetica, le teorie cospirazioniste adombrate nei libri e nelle conferenze di Mauro Biglino sono le stesse che nel tempo sono state di volta in volta attribuite ai Templari, ai Gesuiti, ai massoni e agli ebrei. Almeno in questo caso, quindi, la paleoastronautica nell’Italia del XXI secolo, a differenza di quella del secolo precedente, si mostra come il veicolo di una rielaborazione di vecchi cospirazionismi, riadattati per un mutato clima culturale.

⁵³ “MAURO BIGLINO IL CONTRASTO tra Stirpe del Serpente ed Eletti”, caricato il 4 maggio 2015 e visitato il 23 giugno 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=jxPI8mpmjb0>.

⁵⁴ Probabile riferimento alla controversa ipotesi secondo cui gli ebrei ashkenaziti sarebbero i discendenti di una popolazione, i cazari, che, secondo fonti medievali (es. il *Kuzari* di Yehudah Levi), si sarebbe convertita all’ebraismo: https://en.wikipedia.org/wiki/Khazar_hypothesis_of_Ashkenazi_ancestry (visitato il 22 giugno 2020).

⁵⁵ Biglino, *Il libro che cambierà*, 204.

Bibliografia

- Bigliardi, Stefano. *I nuovi antichi alieni di Mauro Biglino. Analisi di un fenomeno editoriale e culturale*. CESNUR, 2015: https://www.cesnur.org/2015/Bigliardi_Biglino.pdf
- Biglino, Mauro. *Il libro che cambierà per sempre le nostre idee sulla Bibbia. Gli dei che giunsero dallo spazio?* Torino: Uno Editori, 2010.
- Biglino, Mauro. *Non c'è creazione nella Bibbia. La Genesi ci racconta un'altra storia* (Torino: Uno Editori, 2012), formato e-pub.
- Biglino, Mauro e Forni, Lorena. *La Bibbia non l'ha mai detto. Perché la legge di Dio non deve diventare la legge degli uomini*. Milano: Mondadori, 2017.
- Blumrich, Josef F., *The Spaceships of Ezekiel*, London: Corgi Books, 1974 (ed. or. *Da tat sich der Himmel auf*, Berlin: Econ Verlag 1973).
- Brown, Francis, Driver, Samuel R., e Briggs, Charles A. *The Brown-Driver-Briggs Hebrew and English Lexicon. Coded with Strong's Concordance Numbers*, Houghton, Mifflin and Company, Boston 1906 (VIII ed. Peabody, Mass.: Hendrickson Publishers, 2004).
- Ceccarelli, Manuel. *Tra paleoastronautica, secolarizzazione, individualizzazione religiosa e quasi-religione. Il "fenomeno Biglino"*, "Studi e materiali di Storia delle Religioni" 82/2 (2016): 952-975.
- Ciardi, Marco. *Il mistero degli antichi astronauti*. Roma: Carocci, 2017.
- Colavito, Jason. *Faking History. Essays on Aliens, Atlantis, Monsters, and More*. Albany: Colavito 2013.
- Feder, Kenneth. *Frauds, Myths, and Mysteries. Science and Pseudoscience in Archaeology*, New York: McGraw – Hill, 2014.
- Fort, Charles. *The Book of the Damned*, New York: Boni and Liverlight, 1919.
- Fort, Charles. *New Lands*, New York: Boni and Liverlight, 1923.
- Lagrange, Pierre "Renaissance d'un ésotérisme occidental (1945-1960)". In *L'ésotérisme contemporain et ses lecteurs: entre savoirs, croyances et fictions*, curato da Claudie Voisenat e Pierre Lagrange, 45-96. Paris: Bibliothèque publique d'information, Centre Pompidou, 2005. <https://books.openedition.org/bibpompidou/658>, consultato il 27 Giugno 2020.
- Grünschloß, Andreas. 'Ancient Astronaut' Narrations. *A Popular Discourse on our Religious Past*, "Fabula" 48 (2007): 205-228.
- Pauwels, Louis e Bergier, Jacques. *Le matin des magiciens*. Paris, Gallimard, 1960.
- Richter, Jonas. "Traces of the Gods: Ancient Astronauts as a Vision of Our Future", *Numen* 59, 2-3 (2012): 222-248.
- Richter, Jonas. "Weltanschauliche Elemente in Dänikens Paläo-SETI", *Zeitschrift für Anomalistik* 17 (2017): 293-308.
- Richter, Jonas. *Götter-Astronauten: Erich von Däniken und die Paläo-SETI-Mythologie*. LIT Verlag, Münster, 2017.
- Strube, Julian. *Nazism and the Occult*, in Christopher Partridge (ed.), *The Occult World*. Abingdon: Routledge 2015, pp. 336-347.